



ROMA

L'iniziativa dell'associazione che riunisce i gestori dei locali della zona. Una squadra di 15 persone al lavoro nel weekend

“Ponte Milvio, ronde di sicurezza”

I commercianti: “Vigilanti contro risse, spaccio e posteggiatori abusivi”

LAURA SERLONI

LITI che si trasformano in risse. Accoltellamenti. Spaccio. Parcheggiatori abusivi. Esasperati i commercianti e i ristoratori di Ponte Milvio hanno deciso di avvalersi di poliziotti in pensione per presidiare la zona. Insomma delle ronde nel quartiere. Non si tratta di volontari. Li chiamano “steward”, sono dei vigilanti di una società di sicurezza privata. Un progetto ideato dall'Associazione Ponte Milvio per coadiuvare il lavoro delle forze dell'ordine.

“Non è più vivibile questo quartiere — racconta Brando Serra del locale “Rere” — È un delirio soprattutto nel fine settimana. Pretendiamo più sicurezza anche a costo di pagarla”. La squadra di sorveglianti sarà composta da 15 persone che il giovedì, il venerdì e il sabato sera controlleranno le vie del quartiere. Una pattuglia che da giugno cercherà di tutelare i cittadini e quanti frequentano i ristoranti e i locali notturni. “Ormai abbiamo preso atto degli episodi di microcriminalità che condizionano la nostra quotidianità — sottolinea Fabio Verna, presidente dell'associazione Ponte Milvio — così abbiamo predisposto questo servizio”. Chiedono un maggiore controllo, i commercianti. “Nel quartiere c'è l'assalto soprattutto dei parcheggiatori abusivi — spiega Emma Pallotta, del ristorante “Da Pallotta” — e nessuno può dirgli nulla. Servono più uomini per ispezionare il territorio”. Gli “steward” non sostituiranno le forze dell'ordine, ma saranno soltanto un punto di riferimento in più. “Il progetto parte in via sperimentale nei mesi di giugno e luglio, poi non appena il governo interverrà con il pacchetto sicurezza, la polizia tornerà ad avere mezzi per poter essere più presente nel quartiere”, spiega Giuseppe Molinari, consigliere del municipio XX. Concorde con l'iniziativa è anche il presidente del municipio XX, Gianni Giacomini. “È una buona idea, ma bisogna adottare dei provvedimenti che coinvolgano tutto il territorio. Penso di istituire un numero verde al quale i cittadini possano far riferimento”.

